



Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

4° trimestre 2012

Dati generali

I dati ISTAT del quarto trimestre 2012 sul commercio estero - ancora provvisori - indicano che nel periodo ottobre-dicembre, in provincia di Cremona, continua la crescita delle esportazioni e riprende quella delle importazioni.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali provvisori in migliaia di euro

	4° trimestre 2012		Trimestre precedente	
	Dati grezzi	Var. % annuale	Dati grezzi	Var. % annuale
Importazioni	710.812	+10,1	664.601	-2,1
Esportazioni	835.777	+4,7	812.898	+4,7

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Negli ultimi tre mesi del 2012 sono state importate merci per 711 milioni di euro a prezzi correnti ed esportati beni per 836 milioni. La bilancia commerciale è quindi risultata in attivo di circa 125 milioni di euro.

Le variazioni rispetto al trimestre precedente, poco significative essendo riferite al periodo estivo, sono ovviamente positive per entrambe le componenti del commercio estero, ma anche quelle che risultano dal confronto con i dati dello stesso periodo dell'anno prima, quindi automaticamente depurate dalle distorsioni stagionali, presentano un deciso segno positivo che supera il 10% per l'import e che arriva al 4,7% per le vendite all'estero.

Il dato aggregato per l'intero anno vede una crescita del 2,4% delle esportazioni rispetto al 2011 ed un calo delle importazioni (-5,5%) condizionato però dal dato ancora molto consistente dei primi mesi del 2011.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per il 2011 e il 2012



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Quest'ultima osservazione si riferisce al sostanziale azzeramento, a partire proprio dal primo trimestre 2011, di una delle voci tradizionalmente più importanti dell'import provinciale, cioè il

petrolio greggio. Dopo di che i valori degli acquisti esteri delle imprese manifatturiere cremonesi si sono assestati attorno ai 700 milioni di euro. Come mostrato dal grafico, attualmente si assiste alla ripresa dopo la brusca interruzione della crescita congiunturale attribuibile ai fattori di carattere stagionale legati al trimestre estivo.

Per le esportazioni, il valore complessivo, con una variazione sul trimestre precedente del +2,8%, si mantiene su ottimi livelli crescendo tendenzialmente di un 4,7% che ripete pari pari quanto avvenuto durante i tre mesi estivi, attestando l'attuale regolarità di un processo di crescita ormai consolidato.

Importazioni

Il dato cremonese sulle importazioni è tradizionalmente soggetto a grandi variazioni tra un periodo e l'altro, dettate soprattutto, fino a qualche trimestre fa, dall'andamento delle lavorazioni dei prodotti petroliferi e, con effetti importanti ma meno evidenti, dagli acquisti all'estero di metalli. Attualmente, con la sostanziale cessazione dell'attività produttiva della raffineria di Cremona, la voce corrispondente si è praticamente azzerata ed il livello complessivo dell'import si sta assestando su una scala di valori attorno ai 700 milioni di euro che dovrebbe mantenersi quale *benchmark* anche per i prossimi anni.

Nei quarto trimestre del 2012 le variazioni sul corrispondente periodo dell'anno prima ritornano ampiamente positive per quasi tutte le voci principali dell'import provinciale. Tra queste, particolarmente importanti sono le variazioni del valore importato dei rifiuti e dei prodotti per l'agricoltura che crescono in un anno di più del 40%, ma anche il 20% dei "metalli di base e prodotti in metallo", prima voce dell'import cremonese, contribuisce in misura determinante al +10% complessivo.

Importazioni per sottosezione di attività economica nel 4° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2012

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2011	2012	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	177.029	212.793	+20,2
Sostanze e prodotti chimici	118.145	128.595	+8,8
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	65.648	95.449	+45,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	76.859	79.867	+3,9
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	29.717	42.388	+42,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	45.086	30.234	-32,9
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	25.076	28.048	+11,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	20.857	20.393	-2,2
Apparecchi elettrici	10.929	18.296	+67,4
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	13.880	13.461	-3,0
Totale	645.494	710.812	+10,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Più contenuta, ma comunque positiva del 9% è la variazione tendenziale dei prodotti chimici, seconda voce principale dell'import cremonese, costituita dalle merci del comparto chimico che acquista all'estero soprattutto prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati. Si ferma invece a poco meno del 4% l'aumento degli acquisti di prodotti alimentari. Perdono invece circa un terzo del loro valore importato i macchinari e gli altri apparecchi, e sono solo leggermente negativi i prodotti in legno e gli articoli farmaceutici.

Esportazioni

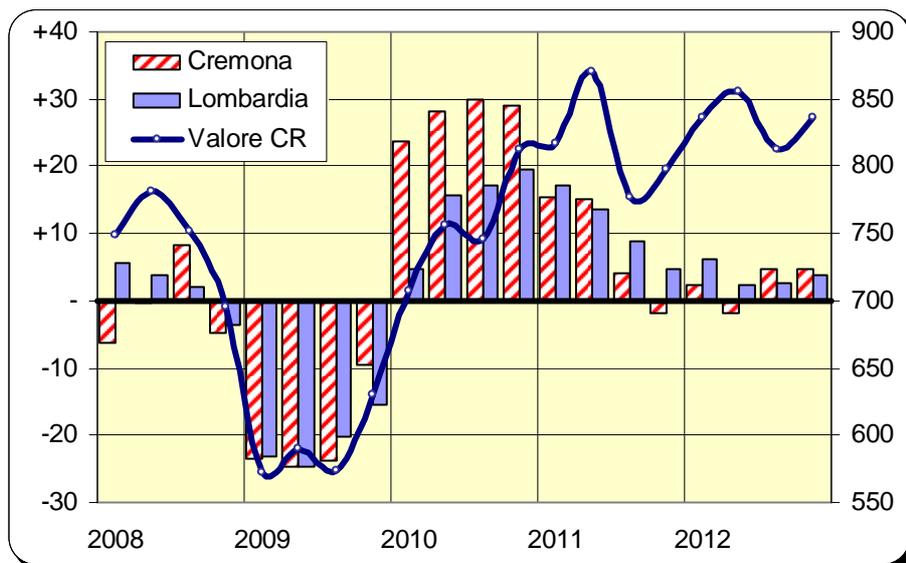
E' comunque il dato sulle esportazioni che ha l'impatto più immediato ed evidente sul panorama economico provinciale e costituisce un termometro più affidabile dello stato di salute dei rapporti con l'estero dell'intero sistema imprenditoriale cremonese, nonché, attualmente, l'ancora di salvezza di un comparto che non sta sicuramente attraversando un momento dei migliori dal punto di vista della domanda proveniente dal territorio nazionale.

Su questo fronte si registra nel trimestre un dato a prezzi correnti che, con quasi 836 milioni di euro, è in assoluto il terzo valore più alto nella storia dell'export cremonese.

I dati ISTAT, non essendo né destagionalizzati né definitivi, rendono di incerta interpretazione, e normalmente anche di scarsa importanza, le variazioni rispetto al trimestre precedente. Proprio per questo motivo il +2,8 congiunturale che deriva dal confronto con il trimestre estivo, tipicamente il più basso dell'anno, non sembra essere particolarmente soddisfacente. E' infatti anche ampiamente al di sotto del corrispondente dato sia regionale (+7,1%) che nazionale (+5,5%). Va notato però che il già citato dato tendenziale del +4,7%, sicuramente più significativo, è ampiamente superiore a quello congiunturale, contrariamente a quanto avviene sia in Lombardia che in Italia, rispettivamente al +3,8 e 4,1%.

Esportazioni: Cremona - Lombardia

Variazioni tendenziali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT – dati provvisori per il 2011 e il 2012.

Il consuntivo dell'anno 2012 vede però le esportazioni cremonesi crescere mediamente in misura inferiore rispetto agli altri due aggregati di riferimento. La crescita nell'anno della nostra provincia è infatti del 2,4%, contro il 3,7 di Lombardia e Italia.

Esportazioni per sottosezione di attività economica nel 4° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2012

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2011	2012	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	292.180	321.818	+10,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	146.508	142.500	-2,7
Prodotti alimentari e bevande	112.071	124.231	+10,8
Sostanze e prodotti chimici	95.271	88.483	-7,1
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	33.266	33.130	-0,4
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	29.641	28.001	-5,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	19.997	25.752	+28,8
Apparecchi elettrici	19.783	19.959	+0,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	17.696	17.298	-2,3
Mezzi di trasporto	10.468	11.695	+11,7
Totale	798.355	835.777	+4,7

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Con riferimento alle attività che più contribuiscono all'export cremonese, per la quasi totalità si tratta di merci del settore industriale, cioè di prodotti trasformati e manufatti. E' quindi all'interno di tale settore che possono essere fatte analisi sulle varie attività economiche che trovano sbocchi commerciali oltre il confine nazionale. A livello strutturale, quasi l'80% del valore espor-

tato dal settore metalmeccanico proviene da due sottosezioni che da sole costituiscono oltre il 55% del totale. Si tratta dei "metalli di base e prodotti in metallo" e dei "macchinari ed apparecchi", ai quali seguono, per importanza, beni appartenenti al settore alimentare ed a quello chimico.

Nella tavola sono riportati i dati del quarto trimestre degli anni 2011 e 2012 e la relativa variazione percentuale per le dieci sottosezioni attualmente più consistenti. Come ormai succede generalmente da diversi anni, sembra ancora ribadita la tendenza alla polarizzazione del valore delle vendite all'estero delle imprese cremonesi. Infatti, a parte la leggera flessione dei macchinari, due delle prime tre voci dell'export provinciale, cioè i metalli e i prodotti alimentari, crescono con un tasso annuo superiore al 10% e compensano da sole le variazioni, più contenute e anche di segno diverso, di tutte le altre sottosezioni.

Tendenze di lungo periodo

Considerato il già richiamato effetto stagionale presente nei dati monetari sulle esportazioni che l'ISTAT, al dettaglio provinciale, fornisce solo in forma grezza, per il dato complessivo e per i quattro settori economicamente più significativi in provincia, si è cercato di eliminare le influenze della stagione ricorrendo al calcolo delle medie mobili dell'indice calcolato prendendo come base la media dei valori dell'anno 2002. Nei grafici riportati quindi, ogni dato trimestrale viene sostituito dalla media degli ultimi quattro, giungendo così ad una maggiore stabilità della serie, permettendo nel contempo di cogliere il trend di lungo periodo dei vari aggregati, sacrificando però necessariamente le tendenze più recenti, comunque già dettagliatamente commentate.

I dati così ottenuti, a livello complessivo, evidenziano negli ultimi anni una continua e progressiva crescita delle vendite all'estero a prezzi correnti dei prodotti dell'industria manifatturiera cremonese che ha conosciuto, nel corso del 2007, prima un evidente rallentamento e successivamente una vera e propria inversione di tendenza. La leggera ripresa dei primi trimestri del 2008 si è bruscamente arrestata in concomitanza con il manifestarsi della crisi internazionale, evidenziata graficamente dalla caduta registrata a partire dagli ultimi mesi dello stesso anno. Dopo il picco negativo di fine 2009, con i primi mesi del 2010 ricomincia una risalita caratterizzata da ottimi ritmi di aumento che nel corso del 2011 hanno però progressivamente rallentato fino ad arrestarsi completamente nella seconda parte dell'anno. E con l'inizio del 2012 le esportazioni sembrano stabilizzarsi definitivamente attorno ai valori massimi.

Esportazioni totali

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini degli indici in base 2002 – dati provvisori per il 2012)



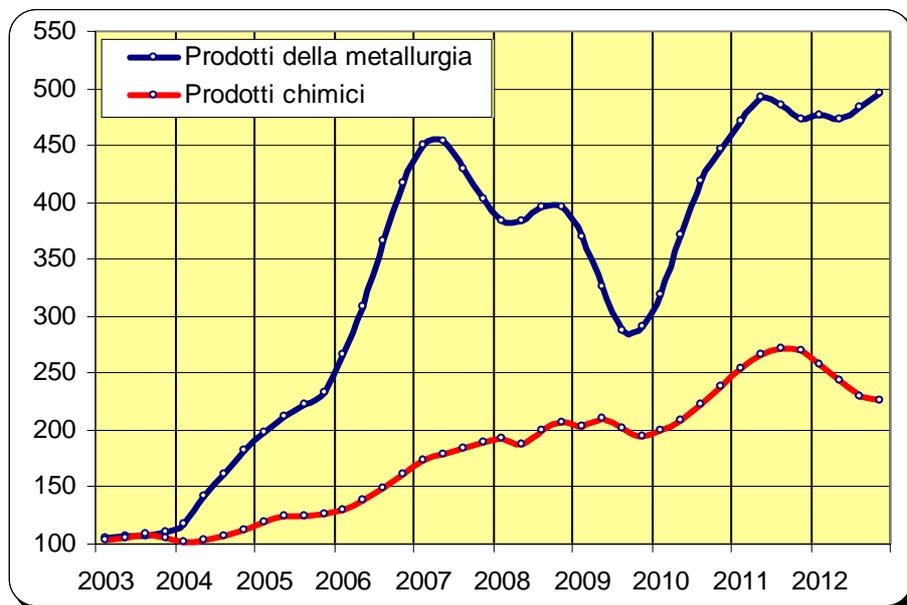
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Come si intuisce dal confronto tra le due curve che si muovono secondo un andamento

sostanzialmente parallelo, è immediatamente evidente il peso determinante delle vendite all'estero dei prodotti della metallurgia sul totale esportato dall'intera economia provinciale. Infatti il fenomeno più evidente degli ultimi anni nel commercio estero cremonese è la grande espansione conseguita nel triennio che va dal 2004 al 2006 dalle esportazioni dei prodotti metallurgici, specificamente prodotti della siderurgia e tubi, che costituiscono in media circa un terzo dell'export totale provinciale. Dal 2004 ad inizio 2007 infatti il valore totale del comparto metallurgico è cresciuto del 280%, quindi ad un tasso annuo superiore al 90%. La brusca frenata registrata da questo settore nel corso del 2007 ha provocato, come già visto, l'analogo calo del valore globale esportato. La risalita che si è manifestata nel corso del 2010 ha spinto verso l'alto la curva delle medie mobili, riprendendo la crescita bruscamente interrotta tre anni prima. Nel terzo trimestre 2011 il ridimensionamento registrato ha però provocato una leggera flessione anche della media mobile che si ripete pressoché nella stessa misura anche negli ultimi tre mesi dell'anno, stabilizzandosi nei successivi nove mesi. Negli ultimi tre mesi dell'anno, il dato ottenuto come descritto si colloca al massimo storico.

Esportazioni di prodotti della metallurgia e prodotti chimici

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini degli indici in base 2002 – dati provvisori per il 2012)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Anche il settore chimico ha conosciuto una crescita molto evidente tanto da aver costituito nel 2011, dopo la siderurgia, il secondo fenomeno più significativo per l'export provinciale. Nel periodo di massima espansione conosciuto a fine 2008, la chimica ha registrato infatti, rispetto al 2002, valori esportati più che raddoppiati. A parte una leggera diminuzione nella seconda metà del 2009, ormai superata, si può affermare che il settore chimico cremonese, dominato dalla cosmesi, è quello tra i più importanti dell'economia provinciale che ha risentito meno della crisi. Anche nel 2011 il settore si è mantenuto ancora su tassi di crescita ancora importanti ed i valori esportati, trimestre dopo trimestre, hanno fatto registrare sempre il loro massimo storico. Questo almeno fino all'ultima parte dell'anno quando il generale rallentamento ha contagiato anche il comparto dei prodotti chimici, ripetendosi anche nei trimestri del 2012.

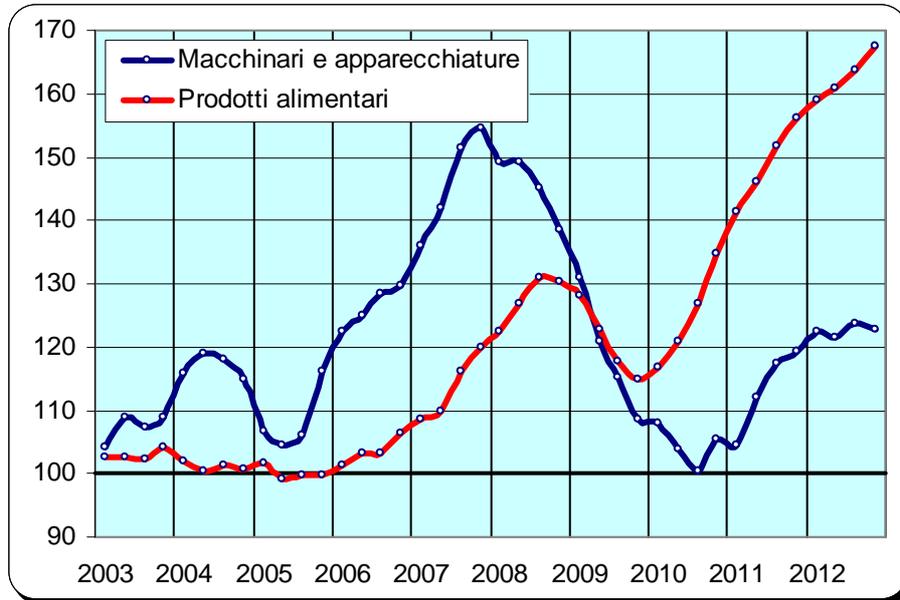
L'altro settore principale del comparto metalmeccanico, quello dei macchinari e degli apparecchi meccanici, pur manifestando grosso modo le stesse tendenze della metallurgia, ha avuto un andamento assai meno incisivo. La crescita dei valori esportati negli anni 2006 e 2007 è stata successivamente riassorbita più che completamente dalla crisi che, a partire dall'inizio del 2008, ha provocato un'ininterrotta discesa dell'indice medio che solo negli ultimi mesi del 2010 ha ricominciato a salire e anche attualmente, nonostante si trovi ancora sui livelli di sei anni fa, è in fase moderatamente espansiva.

Il settore alimentare, tradizionalmente tra i meno esposti alle variazioni cicliche del mercato, nel 2009 ha segnato un evidente ridimensionamento delle proprie vendite all'estero, dopo

circa tre anni di costante e vivace crescita. Con la seconda metà del 2010 ha però ripreso vigore e a fine 2011 il valore complessivo esportato ha raggiunto il valore record di quasi 110 milioni di euro. E' con l'inizio del 2012 che anche il comparto alimentare ha subito un rallentamento delle proprie vendite all'estero che per il momento però si ripercuote sulle medie mobili solo con un leggero appiattimento della curva che però attualmente riprende una più decisa salita e l'attuale dato di quasi 120 milioni di euro è il più alto in assoluto.

Esportazioni di macchinari ed apparecchiature e prodotti alimentari

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini degli indici in base 2002 – dati provvisori per il 2012)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.